

revole presidente, d'accordo con l'onorevole Brunialti, di rimandarne lo svolgimento a quando anche l'onorevole Mantica potrà essere presente.

Presidente. Così rimane stabilito.

Anche la successiva interrogazione dell'onorevole Mantica al ministro dei lavori pubblici rimane inscritta nell'ordine del giorno per le ragioni già dette.

Segue poi un'interrogazione dell'onorevole Borsarelli al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non intenda provvedere con sollecitudine alla sistemazione ed allo ampliamento della stazione ferroviaria di Serralunga di Crea reclamati da lungo tempo dai bisogni di quelle popolazioni e dalle esigenze del commercio. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Niccolini, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. È un fatto che la stazione di Serralunga di Crea ha bisogno di essere posta in condizioni da rispondere meglio alle esigenze del traffico e dei viaggiatori. L'onorevole interrogante probabilmente saprà che già da tempo è stato predisposto ed approvato in linea tecnica un progetto per l'ampliamento di quella stazione.

Il ritardo però nell'autorizzare l'appalto dei relativi lavori deve attribuirsi al fatto che non si è potuto ancora stipulare la convenzione col Comune interessato, al fine di determinare la quota di concorso di quel Municipio nella spesa prevista per l'esecuzione dei lavori riconosciuti necessari per quella stazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Borsarelli. La stazione di Serralunga di Crea, come del resto ha riconosciuto nella sua cortese risposta l'egregio amico mio l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, è con le stazioni di Moncalvo ed Ozzano sulla linea Asti-Casale fra le più importanti. Essa si trova appunto allo sbocco di diverse vallate, produttive, fertili, ricche, ed è posta proprio al confluente di parecchie strade.

Molti Comuni dal lontano Murisengo a Villadeati, capoluogo del Collegio che ho l'onore di rappresentare in questa Camera, al comune di Montalero, Cerrina, Rosingo, Varengo, Mombello all'importantissimo comune di Pontestura, Castel San Pietro Serralunga ed altri, che per brevità non nomino, tutti debbono valersi di questa sta-

zione non avendone altre più vicine o più convenienti per recarsi ad Asti, o alla più vicina Casale capoluogo del circondario, piccola capitale del Monferrato e come ognuno sa, centro attivissimo di commerci, di industrie e di produzione.

Ora tutti questi Comuni cospicui scendono alla stazione di Crea con le persone numerosissime che li compongono e con i loro ricchi prodotti massime in tempo di vendemmia. Ebbene questa stazione manca di quanto è necessario, di quanto è indispensabile ad accogliere, quale si converrebbe, tante persone, come anche a dare sfogo a tante merci, e di così importante valore che concorrono in quel punto.

Naturalmente tutto ciò produce anche un danno all'esercizio della ferrovia perchè quando più urge il bisogno, se la ferrovia non serve alla molteplicità delle richieste è forza trovare, anche con disagio, e sacrificii, altri mezzi di trasporto, diversi dalla ferrovia.

Ciò dimostra che l'indugio a provvedere, nonchè al commercio e agli interessi di quelle laboriose popolazioni, che così giustamente reclamano, ridonda anche a danno delle Società ferroviarie e dello Stato.

Ma la stazione di Serralunga non serve solo ai bisogni del commercio e della produzione locale, perchè ognuno sa che Serralunga si denomina di Crea.

Sta sopra il monte e proprio sulla vetta alta di esso il noto Santuario di Crea.

A quel Santuario dai vicini e dai lontani paesi, in tradizionale pellegrinaggio pio, accorrono a frotte, i fedeli visitatori e alla folla di essi mal soddisfano gli stretti, inadatti e mal composti ambienti che li dovrebbero ricettare.

E al monte di Crea non accorrono soltanto i pellegrini devoti, ma i viaggiatori d'ogni fatta e d'ogni condizione, allettati dal prestigio del nome, dall'amenità del luogo, e attratti dal desiderio di godere da quella vetta, che è il punto forse più alto del Monferrato, il panorama incantevole ed impareggiabile della catena delle Alpi e della valle sottostante del Po.

Tuttociò produce un affollamento di persone a quella stazione in modo che tutti gridano, e non a torto (e me lo consentirà il Governo) non solo contro la Società ferroviaria, ma anche contro il Governo stesso il quale non provvede.

Ella, onorevole sotto-segretario di Stato, della cui gentilezza oggi e sempre debbo